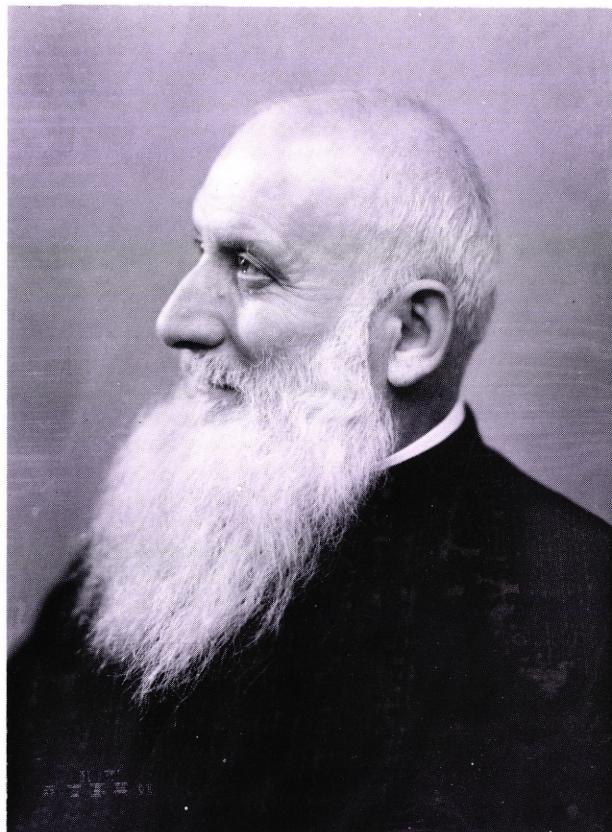


Casa Ispettoriale  
Wakaba 1-22-12  
Shinjuku-ku, TOKYO  
160, Giappone



Carissimi Confratelli,

con l'animo profondamente addolorato Vi comunico la morte edificante dell'amatissimo e venerando

## DON **ALBANO CECCHETTI**

avvenuta a Beppu il 22 luglio 1980, all'età di 82 anni, 56 di professione religiosa, 50 di sacerdozio, e 49 di missione.

Al raduno dei Missionari Salesiani della zona di Oita il 7 gennaio di quest'anno, subito dopo la Comunione alla Messa concelebrata, cadde ai piedi dell'altare. Il giorno stesso avrebbe dovuto benedire, per incarico e a nome mio, il posto dove doveva sorgere il nuovo edificio della Casa "Salesian House". Invece lo si è dovuto portare a letto, donde non si è più alzato. Quella che sembrava all'inizio una cosa passeggera, dovuta al freddo intenso della stagione, era invece il crollo finale, anche se prolungatosi per oltre mezz'anno, con alti e bassi che facevano sperare in un ristabilimento e in una ripresa della salute. Il 6 maggio, festa di S. Domenico Savio, temevamo di perderlo; ma l'intercessione del piccolo Santo, di cui lui era tanto divoto e di cui aveva propagata la devozione, lo fece riavere.

Però in seguito le condizioni di salute andarono sempre più aggravandosi, e il 22 luglio spiccò il volo per il paradiso, che si era meritato con una vita tutta votata al servizio di Dio e delle anime, soprattutto dei poveri.

Don Albano CECCHETTI era nato ad Adria in provincia di Rovigo, il 6 agosto 1898 da Vittorio e Teresa Frigato, quinto di 7 figli (5 fratelli e 2 sorelle). Frequentò il ginnasio al Collegio Salesiano di Bologna. Fatta la vestizione chiericale nel 1916, l'anno seguente fu chiamato alle armi per la prima guerra mondiale, e prestò il suo servizio per 44 mesi fino al 1920 anno in cui potè rientrare in Seminario per lo studio della filosofia. Ma dal 1922 entrò dai Salesiani, e dopo un anno di aspirantato a Fiume, il 14 settembre 1924 emise ad Este la prima professione religiosa, e nel 1927 quella perpetua a Bologna. L'ordinazione sacerdotale la ricevette a Bologna il 20 settembre 1930. Dopo l'ordinazione fu per un anno consigliere e catechista al Collegio Salesiano di Ferrara, ed anche addetto all'oratorio festivo.

L'anno seguente partiva per la nuova destinazione del Giappone, capo della 5<sup>a</sup> spedizione (2 sacerdoti, 5 chierici e 1 coadiutore). Il primo anno lo passò nello studio della lingua, e insieme come insegnante nel primo Studentato Filosofico Salesiano nella cittadina di Takanabe. L'anno seguente fu parroco di Tano. Di questo breve periodo così scrive Mons. Cimatti nella "Breve Cronistoria dei primi 25 anni di lavoro Salesiano in Giappone" (edizione poligrafata, TOKYO 1951, pag.108): "Nel gennaio del 1933 assume la direzione della Cristianità Don Albano Cecchetti col ch. Bernardi. Si diede in quel tempo grande impulso alla devozione al S.Cuore colla consacrazione delle famiglie e con quanto poteva servire per infervorare sempre più i Cristiani e per l'educazione dei fanciulli".

L'anno seguente fu chiamato a Miyazaki, il centro della Missione Salesiana di allora, dove lavorò come viceparroco per tre anni. In seguito, dal mese di maggio del 1935, la fiducia di Mons. Cimatti gli affidò la difficile Missione di Beppu, iniziata nel 1927; ove fu direttore e parroco e insieme cappellano delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Potè ingrandire la cappella, e - come scrive Mons. Cimatti nella "Breve Cronistoria" - sviluppare tutte le opere di Azione Cattolica a favore della gioventù, per i Cristiani, per gli ammalati; e, sempre nella sua linea, diede nuovo impulso alle devozioni del Sacro Cuore, e di Maria Ausiliatrice. E' del 1938 la prima processione di Maria Ausiliatrice a Beppu (cfr ivi, pag.139).

Nel 1947 Don Cecchetti rimpatriò per rimettersi in salute e ritornò dopo due anni e 4 mesi, nel 1949. Al ritorno fu direttore del nostro orfanotrofio di Osada-Kōen (Nakatsu), e dal 1956 di nuovo a Beppu, dal 1960 come direttore e parroco. Terminato il sessennio fu per 4 anni cappellano delle Figlie di Maria Ausiliatrice nella loro opera di Ozai (Oita), e dal 1970 di nuovo a Beppu nella nuova casa "Salesian House" come confessore dei Missionari, che a lui ricorrevano con fiducia, e sempre accolti con squisita paternità. In questa casa si tengono, infatti, i due raduni mensili, per il ritiro mensile e per trattare le varie questioni della Missione.

Fu in questo periodo soprattutto che, libero da altri impegni, lavorò molto per gli ammalati e per i poveri, ai quali distribuiva quanto istituzioni o persone benefiche, sia dell'estero che del Giappone, mettevano a sua disposizione per queste sue opere di misericordia. E non mancava la distribuzione di libri cattolici, persuaso del bene che la buona stampa può seminare.

Erano trascorsi dieci anni che era in questa Casa, e si preparava a celebrare il 50º di sacerdozio il 20 settembre di quest'anno. Ma la malattia stroncò la sua attività, purificandolo con sette mesi di sofferenze, per renderlo più degno del premio eterno. Entrato in agonia il 20 luglio, si spegneva serenamente il 22 luglio alle ore 3.05 del mattino.

I funerali si svolsero il giorno 23, nella chiesa parrocchiale di Beppu. Col Vescovo di Oita, Mons. Pietro Hirayama, concelebrarono oltre 30 sacerdoti: Salesiani, Diocesani, e di altri Ordini e Congregazioni. Io mi trovavo assente, in Italia, e fui rappresentato dal mio Vicario Don Giovanni Battista Massa. La chiesa era gremita di Figlie di Maria Ausiliatrice e di altre religiose, di tanti fedeli e suoi ex-allievi di Nakatsu, venuti anche da Osaka, e che vollero aiutare a scavare la fossa. All'omelia il Vescovo narrò il suo primo incontro con Don Cecchetti, a cui, da bambino, serviva come chierichetto, e ne portò a esempio e stimolo lo zelo ardente e l'ottimismo sereno anche nelle più grandi difficoltà. Fu letto il seguente telegramma del Pro Nunzio Apostolico in Giappone, che l'aveva visitato personalmente circa dieci giorni prima. Ecco il testo del telegramma:

«Anche a nome Cardinal Rossi Prefetto Propaganda Fide presente in Giappone, esprimo sentite condoglianze Comunità Salesiana per scomparso Padre Cecchetti. Nella fedeltà alla sua vocazione salesiana e sacerdotale, Padre Cecchetti resta fulgido

esempio per tutti noi chiamati al servizio di Dio, con profonda commozione e pietà nel ricevere una delle ultime sante Comunioni dalle mie mani. Con Cardinal Rossi abbiamo concelebrato questa mattina S. Messa invocando premio eterno per Padre Cecchetti servo buono e fedele.

Mario Pio Gaspari  
Pro Nunzio Apostolico»

Seguì la lettura di altri telegrammi, primo fra tutti quello del Prefetto della provincia di Oita, fervente Cattolico, e di vari membri del Parlamento, che conoscevano e stimavano il lavoro di Don Cecchetti in campo sociale. Dopo l'offerta dei fiori, la salma fu portata al Cimitero Cattolico di Beppu, ove fu inumata vicino al suo amico Don Felice Bovio deceduto l'anno prima il 28 luglio.

Di Don Cecchetti si può ben dire che "è passato facendo del bene", e la sua memoria resterà a lungo nel cuore di coloro che furono da lui beneficiati, guidati alla fede ed incoraggiati a proseguire costanti nelle vie del bene.

Carissimi Confratelli, l'esempio dei vecchi Missionari ci stimoli ad imitarli, ciascuno coi talenti ricevuti da Dio, ricordandoci che la vita Cristiana, religiosa e sacerdotale, vivificata dalle opere di misericordia, è seme fecondo di redenzione, è faro che attira le anime a Cristo. Il Signore suscita tanti giovani generosi, che accolgano con entusiasmo l'invito divino a lavorare nella Sua messe che va sempre aumentando, al posto di coloro che ci hanno preceduti con tanto zelo apostolico.

Vogliate pregare anche per questa Ispettoria, e in modo speciale per la nostra Missione di Oita.

Tokyo, 22 agosto 1980

Vostro aff.mo in Don Bosco Santo

Don Bernardo YAMAMOTO, SDB.  
I s p e t t o r e

Dati per il Necrologio: Don Albano CECHETTI, nato ad Adria (Rovigo) il 6 agosto 1898; 1<sup>a</sup> professione 14 settembre 1924; ordinazione sacerdotale 30 settembre 1930; morto a Beppu il 22 luglio 1980: a 82 anni, 56 di professione e 50 di sacerdozio.